



Secondaria 1° grado

# I diritti delle donne

CITTADINANZA DIGITALE INCLUSIONE HATE SPEECH



## ARGOMENTO

- Inclusione
- Hate speech
- Cittadinanza digitale

## MATERIA

- Area Storico-Geografica-Filosofica
- Area Umanistico-Letteraria
- Educazione Civica

## COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

## PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 07. Condividere è una responsabilità
- 02. Si è ciò che si comunica
- 09. Gli insulti non sono argomenti

## DOMANDE FONDAMENTALI

- Anche le parole possono generare violenza?
- Quali sono le parole-pietre che colpiscono più frequentemente le ragazze e le donne?
- Che cosa posso fare io per fermare questo vento dell'odio?

## Cerca online

L'insegnante scrive sulla lavagna la seguente citazione di Camilleri: «Le parole sono pietre, sono pallottole. Bisogna saper pesare il peso delle parole e fermare il vento dell'odio». Quindi chiede ai ragazzi e alle ragazze, divisi/e in piccoli gruppi, di individuare quali sono le parole-pietre che vengono lanciate ogni giorno contro le ragazze e le donne: nei social, in Tv, nei cartelloni pubblicitari, nei testi delle canzoni di maggiore successo, e soprattutto tra di loro, nelle chat di coetanei/e o negli scambi verbali. Dove possibile, i ragazzi e le ragazze sono invitati/e a produrre degli esempi visivi trovati su Internet oppure ottenuti attraverso degli screenshot.

Terminato l'elenco, i gruppi condividono i frutti del confronto e l'insegnante evidenzia sulla lavagna le parole-pietre più gettonate.

## Guarda il video

<https://www.youtube.com/embed/4WjhLSkXqTk>

parole  
⊗ stili

## Il Manifesto

### della comunicazione non ostile

<p><b>1. Virtuale è reale</b> Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.</p> <p><b>2. Si è ciò che si comunica</b> Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.</p> <p><b>3. Le parole danno forma al pensiero</b> Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.</p> <p><b>4. Prima di parlare bisogna ascoltare</b> Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.</p> <p><b>5. Le parole sono un ponte</b> Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.</p>	<p><b>6. Le parole hanno conseguenze</b> So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.</p> <p><b>7. Condividere è una responsabilità</b> Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.</p> <p><b>8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare</b> Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.</p> <p><b>9. Gli insulti non sono argomenti</b> Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.</p> <p><b>10. Anche il silenzio comunica</b> Quando la scelta migliore è tacere, taccio.</p>
---	--

[paroleostili.it](http://paroleostili.it)



## Il Manifesto

della comunicazione non ostile e inclusiva

### 1. Virtuale è reale

Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza. Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.

### 2. Si è ciò che si comunica

Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità. Valorizzo la diversità creativa.

### 3. Le parole danno forma al pensiero

Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuenti. Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.

### 4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Costruisco relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia. So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.

### 5. Le parole sono un ponte

Coltivo la curiosità, l'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche. Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.

### 6. Le parole hanno conseguenze

So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare. Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.

### 7. Condividere è una responsabilità

Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto. Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.

### 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissenso, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.

### 9. Gli insulti non sono argomenti

Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo. È doppiamente deplorabile se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.

### 10. Anche il silenzio comunica

Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

Twitter | Facebook | Instagram | [paolacortellesi.it](http://paolacortellesi.it)

L'insegnante aiuta i ragazzi e le ragazze a comprendere che la Rete ha certamente esasperato e amplificato la violenza contro le donne, ma si tratta di un fenomeno che affonda le radici nella nostra cultura, di cui la nostra lingua è espressione: a questo punto è possibile far ascoltare la prima parte del monologo tenuto nel 2018 da Paola Cortellesi in occasione dei David di Donatello e riguardante un elenco di parole stilato da Stefano Bartezzaghi sul binomio uomo-donna.

Come possibile antidoto a questa violenza, l'insegnante presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile e il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva, aiutandoli/e a comprendere che il cambiamento parte sempre dalla consapevolezza e dalla responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno.

Creazione di un video o un cartellone

60'

### Crea dei materiali

Per questa attività, utilizza queste fonti:

- [Il monologo di Tiziano Ferro "Le parole hanno un peso", all'interno della trasmissione televisiva "Che tempo che fa".](#)
- "Nina e i diritti delle donne" di Cecilia D'Elia, disegni di Rachele Lo Piano, Sinnos Editrice, 2018.
- ["La Mappa dell'Intolleranza anno 3: la nuova radiografia dell'Italia che odia online" - Voxdiritti](#)
- ["Stop alla violenza di genere. Formare per fermare"](#)
- [Manifesto delle giornaliste e dei giornalisti per il rispetto e la parità di genere nell'informazione](#)
- [Il blog di Anarkikka su "L'Espresso"](#)
- ["Il Vaccarini di Catania è finalista al "Timeline Film festival"](#)
- ["Il linguaggio scorretto rende invisibili",](#)

L'insegnante visiona prima della lezione le fonti e sceglie di mostrare alla classe quelle che ritiene più opportune.

I ragazzi e le ragazze si dividono in gruppi e ad ogni formazione viene assegnata una delle seguenti attività:

- Riassumere in un cartellone, che verrà poi appeso in classe come "promemoria", le parole-pietre più gettonate; accanto a questo cartellone verrà appeso il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva;
- Realizzare uno spot che in massimo due minuti descriva il problema e inviti a un comportamento responsabile e non ostile.